

PARLAMENTARIUM & ECONOMIA



15 settembre 2016

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

INDICE

2

- **PARLAMENTARIUM** (Calendario dei lavori della Camera dei deputati per la settimana 19-23 settembre)
- **ATTIVITÀ AULA CAMERA DEI DEPUTATI**
 - Dichiarazione di voto finale dell'On. Renata Polverini in merito alla relazione territoriale sulla regione Veneto, approvata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati
 - Dichiarazione di voto finale dell'On. Renata Polverini in merito alla relazione territoriale sulla regione siciliana, approvata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati
 - Question time in Aula del Gruppo Forza Italia. Interventi dell'On. Roberto Occhiuto e dell'On. Elena Centemero, riguardo Iniziative in ordine all'attuazione della riforma scolastica, al fine di garantire la continuità didattica e le competenze specifiche per la disabilità
- **ECONOMIA**
 - Padoan e Renzi negano l'evidenza
 - La nuova legge di bilancio
 - «Senza anima né coraggio», di Giorgio La Malfa (QN)

PARLAMENTARIUM



a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

PARLAMENTARIUM

4

Calendario dei lavori della Camera dei deputati per la settimana 19-23 settembre

Lunedì 19 settembre (a.m. e p.m.) è prevista la discussione generale dei seguenti provvedimenti:

- **Mozione Scotto ed altri concernente iniziative in materia di riforma della legge elettorale.**
- **Proposta di legge: Disposizioni in materia di vino e prodotti vitivinicoli (A.C. 2236 e abb.)**
- **Mozioni Locatelli, Malisani, Nicchi, Buttiglione, Fitzgerald Nissoli, Palese, Matteo Bragantini ed altri n. 1-01291 e Rosato ed altri n. 1-01292 concernenti iniziative in relazione al riconoscimento del genocidio del popolo yazida.**

PARLAMENTARIUM

5

Martedì 20 (p.m., con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 21 e giovedì 22 settembre (a.m. e p.m., con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 16) è prevista la discussione con votazioni dei seguenti provvedimenti:

- Proposta di legge: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del **cyber bullismo** (A.C. 3139 e abb.)
- Mozione Scotto ed altri concernente iniziative in materia di **riforma della legge elettorale.**
- Proposta di legge: Disposizioni in materia di **vino e prodotti vitivinicoli** (A.C. 2236 e abb.)
- Mozioni Locatelli, Malisani, Nicchi, Buttiglione, Fitzgerald Nissoli, Palese, Matteo Bragantini ed altri n. 1-01291 e Rosato ed altri n. 1-01292 concernenti iniziative in relazione al **riconoscimento del genocidio del popolo yazida.**

Intervento dell'On. Polverini

Camera dei deputati - 14 settembre 2016

6

Intervento dell'on. Renata Polverini sulla relazione territoriale sulla regione Veneto

- Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, nel corso della votazione finale in Commissione bicamerale di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, il gruppo di Forza Italia insieme al gruppo della Lega ha già avuto modo di stigmatizzare l'atteggiamento increscioso che la maggioranza ed in particolare alcuni parlamentari hanno tenuto nei confronti del tema all'ordine del giorno della relazione. In Commissione il gruppo di Forza Italia non ha dunque partecipato al voto finale. Intendo pertanto rilevare che l'unanimità di cui parla la risoluzione che ci apprestiamo a votare, più volte sottolineata anche dal presidente Bratti, è stata raggiunta senza considerare i gruppi della Lega e di Forza Italia che non hanno preso parte al voto.
- Lo dico anche con un senso di amarezza personale rispetto agli ottimi rapporti che intercorrono tra i commissari della Commissione di inchiesta, che deve necessariamente mantenere in tutto il proprio lavoro un atteggiamento al di sopra delle parti e quindi istituzionale. La relazione in esame invece si è purtroppo caratterizzata da una certa politicizzazione del tema, snaturando di fatto il valore dell'inchiesta e il lavoro di questa Commissione. Abbiamo già avuto modo di denunciare con forza un episodio alquanto spiacevole, che ha visto pubblicate, già lo scorso mese di maggio, su un quotidiano nazionale, le anticipazioni della relazione addirittura prima che la Commissione la potesse approvare. Sono state quindi divulgate informazioni ancora riservate nell'ambito del lavoro di una Commissione, che ricordo ancora una volta essere una Commissione d'inchiesta con poteri e funzioni particolarmente delicati.

Intervento dell'On. Polverini

Camera dei deputati - 14 settembre 2016

7

- Tali anticipazioni, opportunamente ritagliate ad hoc, hanno avuto il chiaro scopo di denigrare la regione Veneto e la giunta che la guida, un evidente attacco politico che nulla aveva a che vedere con l'oggetto dell'inchiesta e che tra l'altro riguarda una regione, il Veneto, dove ricordo a me stessa il presidente è stato confermato con un suffragio quasi universale, che ha comunque un primato di eccellenza nella raccolta differenziata e nel recupero di materia di rifiuti.
- Come evidenzia la relazione stessa, il Veneto, insieme al Trentino-Alto Adige, presenta una percentuale di raccolta differenziata pari al 64,6 per cento, in linea con gli obiettivi europei e con delle punte di eccellenza per la provincia di Treviso che addirittura supera il 75 per cento, a fronte di un valore medio delle regioni del nord del 54,4 per cento e di una media nazionale di poco più del 40 per cento. È quindi inaccettabile da parte di alcuni parlamentari di maggioranza sostenere che tali risultati – purtroppo l'ho sentito non soltanto in Commissione, ma anche in Aula in discussione generale – siano solo merito dei comuni solo perché a guidarli – tanto è stato ribadito in Commissione e in Aula – sono giunte dello stesso colore di appartenenza, così come è inaccettabile che nella stessa relazione venga posto in evidenza che nel Veneto il sistema di controllo secco-umido interessa il 99 per cento dei comuni e che proprio per questo ha contribuito in maniera significativa al raggiungimento degli elevati valori di raccolta differenziata, escludendo di fatto la regione, anche qui, dall'azione positiva per il raggiungimento di un simile risultato.

Intervento dell'On. Polverini

Camera dei deputati - 14 settembre 2016

8

- Un tema serio, ovvero quello dello smaltimento dei rifiuti, che si lega a spiacevolissime vicende giudiziarie, è stato però quindi trasformato di fatto in un'accusa alla regione Veneto guidata dal presidente Zaia e da una giunta di centrodestra.
- Ciò che è stato subito reso noto alla stampa, tra l'altro – ripeto – prima che i membri della stessa Commissione si esprimessero o che potessero segnalare eventuali modifiche è che il dirigente della regione Veneto, ingegner Fior, condannato per una serie di reati che vanno dall'abuso d'ufficio, al falso, all'associazione per delinquere, in funzione della consumazione di reati ambientali da parte di imprenditori che gestivano impianti di trattamento di rifiuti, ha potuto consumare i reati contestati grazie – è scritto nella relazione – alle coperture politiche e amministrative di cui egli godeva, muovendosi nei meandri di una gestione dei rifiuti, sempre nella relazione, opaca e melmosa. In questo modo il lavoro della Commissione d'inchiesta, pubblicizzato prima dell'approvazione da parte dei commissari, è divulgato all'opinione pubblica solo per le parti diffamatorie ed è diventato quindi un attacco politico per screditare le forze di Governo in carica alla regione.
- La diffusione della relazione prima del voto finale ha poi nei fatti limitato la possibilità di proporre modifiche al testo e quindi il lavoro dei commissari. Nel caso avessero proposto modifiche al testo della relazione, gli stessi componenti della Commissione, che ricordo ancora una volta essere di inchiesta, avrebbero rischiato di subire la stessa strumentalizzazione politica.

Intervento dell'On. Polverini

Camera dei deputati - 14 settembre 2016

9

- Ed è la stessa relazione approvata a mal celare l'evidente politicizzazione dei fatti, visto che presenta la regione come fosse la peggiore in tema di smaltimento rifiuti e dove leggiamo che la vicenda dell'ingegner Fior Fabio si inserisce in un contesto di illegalità diffusa, di controlli insufficienti e di carenze sanzionatorie, di cui costituisce la cartina di tornasole (sempre scritto nella relazione).
- Ebbene, non è corretto descrivere le vicende di un dirigente regionale collocandole necessariamente all'interno di un contesto di illegalità diffusa, pronunciando un atto di accusa vero e proprio nei confronti della dirigenza politica e amministrativa della regione. Non è corretto, in particolare, quando a portare avanti questo tono fortemente dispregiativo è una Commissione che rappresenta l'intero Parlamento.
- Questa Commissione, fino ad ora, non ha mai fatto politica nei suoi interventi, in particolare nelle relazioni, ed ha guardato sempre al merito delle questioni. La relazione al nostro esame si pone invece in direzione opposta rispetto a questa virtuosa e condivisibile tendenza. Pertanto intendo, anche in quest'Aula, a nome del gruppo di Forza Italia, dissociarmi dai contenuti di una relazione che ha assunto significato e toni politici ben lontani dal lavoro che la Commissione di inchiesta sui rifiuti è chiamata a svolgere. Pertanto non ho voluto sottoscrivere, né io né il mio gruppo, la risoluzione che ci apprestiamo a votare ed annuncio il voto contrario del mio gruppo alla risoluzione.

Intervento dell'On. Polverini

Camera dei deputati - 14 settembre 2016

10

Intervento dell'on. Renata Polverini sulla relazione territoriale sulla regione siciliana

- Grazie, Presidente, grazie onorevoli colleghi. La relazione che oggi sottoponiamo con una risoluzione all'Assemblea nella sua interezza è una relazione che è in completa continuità con quella già espressa dalla medesima Commissione bicamerale nella scorsa legislatura, una relazione per la quale ho partecipato in qualità di relatrice, insieme al Presidente Bratti e alla collega Stella Bianchi, una relazione molto corposa, di oltre 3.600 pagine, alcune delle quali, oltre 50, secretate e 404 documenti, una relazione che naturalmente, nei pochi minuti che ci vengono dati a disposizione, non possiamo rappresentare nella sua interezza. Però, brevemente, voglio raccontare, come hanno fatto già i miei colleghi, quello che abbiamo potuto osservare in questi mesi intensi di lavoro.
- Come si è già detto, la situazione della Sicilia parte con un commissariamento, sostanzialmente già dal 1999: con un'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri si cerca di superare un sistema che vedeva una discarica in ogni comune. Nel 2002, la giunta regionale decide di programmare la costruzione di quattro mega inceneritori e la costituzione di ventisette ATO, che di fatto espropriano i comuni delle proprie competenze. Ad oggi il risultato è che ci troviamo con le discariche comunali chiuse, ma quattro discariche più grandi hanno preso il loro posto, quattro discariche, per la maggior parte, gestite da soggetti privati con autorizzazioni a dir poco discutibili. Dei 27 ATO ricordiamo soltanto l'uso politico, in particolare delle assunzioni, unico elemento, quello che riguarda il personale, per i quali i ventisette ATO si sono messi a lavorare. Questo porta ad oggi la regione siciliana in una permanenza di stato di emergenza.

Intervento dell'On. Polverini

Camera dei deputati - 14 settembre 2016

11

- Quello che emerge dalla relazione, quello che abbiamo potuto osservare nelle numerose audizioni e nelle numerose ispezioni, che pure abbiamo fatto nelle discariche di Siculiana, gestita dalla ditta Catanzaro Costruzioni, di Motta Sant'Anastasia, dalla ditta Oikos di Mazzarrà Sant'Andrea, dalla ditta Tirreno Ambiente di Messina e, a Catania, dalla ditta Sicula Ambiente, quello che emerge dalle audizioni che abbiamo fatto e dai sopralluoghi è che ci troviamo di fronte ad un sistema di illegalità diffusa dove trovano terreno fertile associazioni criminali, fin dentro le istituzioni siciliane, dove manca a tutt'oggi una seria programmazione, tant'è che il Ministero dell'Ambiente non ha voluto continuare nella gestione commissariale, che pure era stata affidata negli anni ai presidenti delle regioni, ma ha messo nelle condizioni il Presidente Crocetta di emettere una nuova ordinanza per provare a risolvere i problemi, ordinanza che oggi rispetto alla situazione nella quale si trova la regione Sicilia appare un libro dei sogni.
- Insomma, in quello che abbiamo potuto osservare emerge soltanto opacità e mancati controlli, infiltrazioni di un sistema criminale che passa dall'amministrazione regionale ai comuni, che – come è stato ricordato anche nella giornata di lunedì in discussione generale – a fronte dei bandi, per esempio, per l'assegnazione del servizio di raccolta differenziata vendono partecipare una sola impresa, come se ci fosse stata una spartizione a tavolino di quello che è il lavoro appunto che i comuni mettono a bando.

Intervento dell'On. Polverini

Camera dei deputati - 14 settembre 2016

12

- La stessa Procura di Palermo conferma la deviazione dalle funzioni pubbliche in favore di privati in particolare per il rilascio delle AIA rispetto alle discariche che prima ho citato. Molte sono le criticità che abbiamo in qualche modo fatto nostre, raccolte dalle indagini della commissione cosiddetta Marino, cioè quel magistrato che fu indicato dal presidente Crocetta quale assessore all'ambiente, che poi ci dice in Commissione che ha dovuto svolgere il suo ruolo, non tanto in qualità di assessore, ma in qualità appunto di magistrato, per cercare in qualche modo di fare emergere tutte quelle situazioni criminali all'interno dell'amministrazione stessa.
- Da quella commissione ricordo sono anche stati emessi dei provvedimenti cautelari. Abbiamo ascoltato dirigenti confermare di essere stati nominati a capo di dipartimenti regionali senza la benché minima competenza nel settore dei rifiuti. Abbiamo ascoltato cose che oggettivamente mai pensavamo di poter apprendere. Abbiamo addirittura visto che per passare ad un rilascio dell'AIA nell'ambito di quelle che sono le regole si è cercato di passare da un assessorato, cioè quello al territorio e all'ambiente, a quello all'energia. Ma abbiamo potuto osservare quanto ostracismo ci sia stato poi negli uffici nel trasferire la documentazione per consentire ai colleghi dell'altro assessorato di operare nella legalità. Insomma, un sistema corrotto e colluso in ogni sua parte. Abbiamo posto l'attenzione su alcune imprese private che gestiscono queste discariche cercando in qualche modo di superare l'impresa stessa e, quindi, cercando un rapporto, per comprendere meglio, con l'associazione alla quale queste imprese aderiscono.

Intervento dell'On. Polverini

Camera dei deputati - 14 settembre 2016

13

- Ci siamo trovati di fronte agli stessi interlocutori, cioè non siamo stati messi nella condizione di ascoltare parole diverse da quelle che avevamo ascoltato nella veste precedente. I prefetti in seria difficoltà ci chiedono di intervenire anche rispetto alla composizione delle *white list*. La sfasatura dei tempi non consente di inserire nelle *white list* imprese che abbiano veramente i requisiti per esserci. Insomma, abbiamo visto una criminalità organizzata che, grazie ad un sistema, quello dei rifiuti regionali, che porta in termini economici sicuramente grandi risultati, è andata oltre i confini collegandosi anche ad associazioni criminali calabresi e piemontesi.
- Oggi vediamo in un quotidiano che anche la relazione di ANAC conferma quelle che sono le nostre valutazioni rispetto alla relazione attraverso la risoluzione che oggi portiamo al voto di quest'Aula. Anche l'ANAC individua tutte quelle criticità che abbiamo noi in qualche modo rilevato, cioè il conflitto di interessi, incarichi professionali assegnati senza qualifica, progressioni di carriere legate non alla capacità dei funzionari pubblici, ma a quanto questi si mettono al servizio delle associazioni criminali. Insomma, la Sicilia è all'anno zero dal punto di vista dei rifiuti e noi ci siamo anche domandati se era questa la Commissione giusta o non la Commissione d'inchiesta sulla mafia e addirittura anche il Ministero competente. Quindi, rispetto a questa relazione e a questa risoluzione, contrariamente a quanto abbiamo fatto prima, come gruppo di Forza Italia voteremo in senso positivo.

Interventi dell'On. Occhiuto e dell'On. Centemero

Camera dei deputati - 14 settembre 2016

14

Intervento dell'on. Roberto Occhiuto sulle «Iniziative in ordine all'attuazione della riforma scolastica, al fine di garantire la continuità didattica e le competenze specifiche per la disabilità»

- Grazie Presidente. La scuola è appena iniziata eppure si registrano i soliti ritardi nell'avvio dell'anno scolastico, questa volta resi ancor più gravi dagli errori di sottovalutazione, compiuti dal Governo nell'attuazione della legge n. 107 del 2015, e dalla leggerezza, anche questa dimostrata dal Governo, nella fase di mobilità, che sta producendo migliaia di ricorsi.
- A ciò si aggiunga anche questo fenomeno, determinato per legge dalla riforma, della nuova emigrazione intellettuale di migliaia di docenti. È vero che il 74 per cento dei docenti sono del sud, mentre solo il 39 per cento degli studenti è del sud, ma è vero anche che ci sono due scuole nel nostro Paese: quella del nord, che ha il tempo pieno in maniera anche piuttosto importante, e quella del sud, che non ha il tempo pieno. Se ci fossero investimenti del Governo nelle mense e nei trasporti, forse molti di questi docenti potrebbero trovare lavoro negli organici regionali. Se ci fossero per esempio degli investimenti in progetti per la dispersione scolastica, laddove questo problema è più avvertito, molti di questi docenti non avrebbero bisogno di emigrare. La verità è che la riforma che voi avete fatto non serve a garantire le stesse opportunità, come dovrebbe essere invece per ogni riforma, ma la legge n. 107 – non la chiamo la «buona scuola» perché in pochi sono rimasti a definirla in questo modo – sta dimostrandosi una pessima riforma, perché non risolve i problemi, anzi ne crea degli altri. Nella nostra interrogazione vi chiediamo come vogliate far fronte a questi problemi.

Interventi dell'On. Occhiuto e dell'On. Centemero

Camera dei deputati - 14 settembre 2016

15

Intervento in replica dell'on. Elena Centemero sulle «Iniziative in ordine all'attuazione della riforma scolastica, al fine di garantire la continuità didattica e le competenze specifiche per la disabilità»

- Grazie Presidente. Vede, signora Ministra, nella nostra interrogazione noi abbiamo chiesto quali fossero i provvedimenti urgenti, quindi nell'immediato, e le azioni a lungo termine che il Ministero e lei volessero mettere in atto proprio per risolvere la situazione di confusione e di caos che c'è all'inizio di quest'anno scolastico nelle scuole.
- Le faccio un esempio molto semplice: nella mia scuola, dove abbiamo chiesto un potenziamento – è un liceo linguistico – delle discipline che riguardano appunto le lingue, abbiamo ottenuto come potenziamento, non ciò di cui hanno bisogno i nostri studenti e le nostre studentesse, quindi un potenziamento nell'area linguistica, ma un potenziamento nell'area del diritto e dell'economia che non risponde ai bisogni formativi dei miei studenti. In compenso, l'insegnante di lingue di tedesco è stato assegnato nella scuola di fianco alla mia che è un istituto tecnico dove il tedesco non si insegna.

Interventi dell'On. Occhiuto e dell'On. Centemero

Camera dei deputati - 14 settembre 2016

- Ecco, quello che noi stiamo chiedendole è quali siano gli interventi che lei intende mettere in atto per garantire di rispondere ai bisogni formativi dei nostri studenti; ai bisogni formativi in termini di qualità della loro formazione.
- Quello che noi vediamo, l'attuazione che noi vediamo, non risponde assolutamente al principio e al bisogno di equità che noi abbiamo fortemente in questo Paese. E non sto parlando solo del nord e del sud, dove abbiamo visto ci sono delle disparità evidenti nelle risposte ai bisogni formativi, ma sto parlando anche, per esempio, del centro e della periferia.
- Quindi, viste le opportunità che sono contenute all'interno della «buona scuola», come l'organico potenziato, quando e come potremo veramente rispondere ai bisogni di equità formativa dei nostri studenti del nord e del sud, del centro e delle periferie? Questa è la preoccupazione mia; questa è la preoccupazione di Forza Italia; questa è la preoccupazione dei genitori, delle famiglie e dei nostri studenti.

ECONOMIA



**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente**

ECONOMIA

Padoan e Renzi negano l'evidenza

18

- Aspettiamo il ministro Padoan alla prova del Documento di economia e finanza del 27 settembre. Oggi ci dice che le stime del governo in quella sede saranno migliori di quelle di Confindustria, che prevede per il 2016 un Pil a +0,7%.
- Evidentemente il ministro, per assecondare la volontà del suo presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha intenzione di inserire anche quest'anno dati gonfiati. È sotto gli occhi di tutti, dopo le stime dei principali istituti di previsione nazionali e internazionali, ma soprattutto alla luce dei dati Istat, che l'economia italiana quest'anno non crescerà oltre lo 0,7%. Perché ostinarsi a negare l'evidenza?



ECONOMIA

Padoan e Renzi negano l'evidenza

19

- I conti, caro ministro, te li facciamo noi. La crescita reale a fine anno sarà pari, ben che vada, a +0,7%, vale a dire mezzo punto percentuale in meno rispetto alle previsioni del governo (+1,2%), e l'inflazione pari a zero, invece del +1% stimato dall'esecutivo ad aprile. Ne deriverà una crescita nominale (data da crescita reale più inflazione) dello 0,7%, pari a meno di un terzo degli auspici di Renzi e Padoan (2,2%).
- Questo significa che bisognerà ricalcolare il rapporto deficit/Pil e debito/Pil del 2016, e che, per rispettare gli impegni presi con Bruxelles, a ottobre servirà una manovra correttiva di circa 30 miliardi di euro. Senza considerare le promesse che Renzi va facendo in giro per l'Italia per comprarsi il voto per il referendum sulla riforma Costituzionale. Unico risultato del governo da quando si è insediato: portare a livelli record il debito pubblico, che a luglio 2016 ha toccato quota 2.252 miliardi: 145 miliardi in più rispetto a febbraio 2014. Questi sono Renzi e Padoan. Gli italiani lo hanno capito.

ECONOMIA

La nuova legge di bilancio

20

- Una delle più importanti novità che ha interessato i documenti di finanza pubblica nell'ultimo anno è costituita dall'introduzione di un unico provvedimento che unifica sia la legge di stabilità che quella di bilancio.
- Cambiano, inoltre, i termini di presentazione dei documenti che compongono il ciclo di bilancio. In particolare viene posposta al 27 settembre, rispetto alla attuale data del 20 settembre, il termine per la presentazione della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza, e viene altresì introdotto il termine del 20 ottobre (ora fissato al 15 ottobre) per la presentazione alle Camere del disegno di legge di bilancio.

ECONOMIA

La nuova legge di bilancio

21

- Vengono poi ampliati i contenuti del DEF, nel quale si sistematizza la disciplina (di cui all'articolo 6 della legge n. 243/2012) che concerne l'ipotesi in cui il Governo, in caso di eventi eccezionali, intenda discostarsi dall'obiettivo programmatico o aggiornare il piano di rientro verso il medesimo, prevedendosi in tal caso che la relativa relazione debba essere presentata come annesso al DEF o come annesso alla Nota di aggiornamento.
- Viene inoltre previsto che in annesso al DEF sia presentata una relazione recante l'andamento nell'ultimo triennio degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES), nonché le previsioni riguardo alla evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento, e viene a tal fine istituito presso l'Istat un apposito Comitato.

ECONOMIA

«Senza anima né coraggio», di Giorgio La Malfa (QN)

22

- Qualcuno che ancora si illude che la Commissione europea abbia una propria visione dei problemi e voglia difenderla, invitava a seguire il discorso che il presidente Jean-Claude Juncker avrebbe fatto ieri davanti al Parlamento europeo. Juncker ha parlato. In Europa ha detto - c'è ancora troppa disoccupazione. Bisogna fare di più. Doverosamente il Parlamento ha applaudito. Poi ha dovuto dire qualcosa sul patto di stabilità. Se avesse detto che le regole vanno rispettate, si sarebbe capito che era dalla parte della Germania. Se avesse detto che, per fare ripartire l'economia europea bisogna consentire flessibilità nei bilanci pubblici, si sarebbe capito che era contro la Germania.
- Allora Juncker ha detto ambedue le cose: «Non vogliamo un patto per la flessibilità, ma un'applicazione intelligente della flessibilità nel rispetto delle regole esistenti». Per la Merkel la parola «regole» per Italia e Francia «flessibilità» per la Commissione l'aggettivo «intelligente», che vuoi dire che Bruxelles si arrabbatterà a non dare troppo torto o ragione a nessuno.

MESSAGGIO SULLO STATO DELL'UNIONE



ECONOMIA

«Senza anima né coraggio», di Giorgio La Malfa (QN)

23

- Questa non è una politica, è un compromesso che, come si è visto in Italia in questi tre anni, non porta a nulla. Le strade possibili sono due. O si accetta la linea tedesca di una riduzione in tempi stretti del deficit sperando (e illudendosi) che, risanati i bilanci; si diffonda un ottimismo tale da far ripartire l'economia. Oppure si sospende il patto di stabilità per il tempo necessario a promuovere una forte ripresa attraverso una vera riduzione delle tasse (non il mancato aumento che il governo cerca di contrabbandare come taglio) e gli investimenti pubblici, la ripresa sulla domanda. La terza strada, cui allude Juncker, significa rispetto del patto di stabilità con qualche slabbratura. Così, l'abbiamo visto, non si consolida la finanza pubblica e non si fa ripartire l'economia. Marciscono i problemi e cresce il malcontento.
- Al massimo si raggranellano le risorse per cercare di salvare il consenso elettorale dei ceti più colpiti o più pronti alla protesta. Politica pessima, perché non serve né a risanare i conti, né a fare ripartire l'economia, ma al massimo a cercare di sopravvivere a qualche sfida elettorale o referendaria. Juncker è il presidente perfetto di un'Europa senza anima e senza coraggio.